

hanno un ispettore generale, solo il corpo del commissariato, che è importantissimo, e di cui il servizio e la responsabilità crescono di giorno in giorno, ne è privo. E così dicasi per quel che riflette i capi tecnici e i farmacisti, e per quel che riflette gli assistenti del Genio navale.

Questo disegno di legge è informato a principii di equità e di giustizia; ed io mi auguro che la Camera voglia approvarlo.

Solamente mi permetto di raccomandare all'onorevole ministro un piccolo corpo, ma che pur merita considerazione, quello dei contabili della regia marina. Questo corpo, di cui una maggioranza dei suoi componenti dà anche delle cauzioni, risponde di un importante materiale affidato alle sue cure; ma esso, dacchè si è formata la nostra marina, nè ha avuto aumento di numero, nè aumento di stipendio, eppure col crescere il materiale cresce a dismisura il suo lavoro e la sua non lieve responsabilità.

Mi permetto quindi di raccomandarlo all'onorevole ministro, onde veglia prendere qualche provvedimento a suo riguardo, sia in occasione del prossimo bilancio sia in avvenire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. (Della Commissione). Dopo la gara edificante dei milioni che ieri e ieri l'altro furono offerti all'onorevole ministro della marina, e che egli spartanamente ha rifiutato, nessuno, ed io meno d'ogni altro, si attenterà di sorgere per negare il lieve aumento di personale portato dal presente disegno di legge.

Questa gara generosa non esprimeva che l'illimitata fiducia che la Camera ripone nel vigoroso e benemerito ordinatore della nostra armata.

Solo mi permetto di sollevare un dubbio che l'onorevole ministro, nella sua cortesia, vorrà dissiparmi, e di rivolgergli una raccomandazione che spero vorrà prendere in buona parte.

Il dubbio si aggira sulla stretta, assoluta, ed imprescindibile necessità della creazione di questo posto d'ammiraglio ispettore, e più ancora, sul numero del personale addetto alle funzioni amministrative della regia marina. In quanto all'ammiraglio ispettore di nuova creazione, so bene che l'onorevole ministro della marina potrà rispondermi che esiste un posto analogo nell'esercito, e che un posto analogo pure esiste nelle armate estere, che ragioni di disciplina possono consigliare che ad ispezionare le contabilità dei varii dipartimenti vi sia un ufficiale investito d'un grado superiore a quello di coloro che, quali si devono rivedere le operazioni; egli mi potrà dire che per l'ingente materiale di marina che il Commissa-

riato ed il Corpo militare di marina, devono mantenere, si rende necessario anche questo aumento.

E sia pure!

Ma, quanto all'altra parte del dubbio che riflette il quantitativo degli ufficiali amministrativi dell'armata e del corpo contabile, io dubito che il ministro della marina possa darmi uguali spiegazioni.

Io tengo qui un elenco desunto dall'annuario della regia marina di quest'anno, dal quale è dimostrato che noi abbiamo, su per giù, qualche cosa di più di 500 ufficiali naviganti e combattenti, quelli che costituiscono il nerbo e il cuore della marina, e che contro questi 500 ufficiali combattenti abbiamo, fra commissari e ufficiali contabili, 300 ufficiali, non tenute conto del basso personale degli scrivani e sott'ufficiali addetti ai lavori di scritturazione negli uffici del commissariato e nelle maggiorità.

Questa proporzione fra ufficiali combattenti e ufficiali amministrativi sembra ad alcuni che possa essere alquanto inadeguata, e che sia possibile forse in avvenire di ridurla, amplificando qualche congegno amministrativo e burocratico: e su ciò bisognerebbe che l'onorevole ministro della marina portasse più specialmente la sua attenzione.

Già da molti anni si va dicendo nella Camera e fuori di qua, che gli impiegati devono essere pochi, buoni e ben pagati. Viceversa, poi, i nostri impiegati sono molti, non tutti buoni, e non sempre ben pagati e tuttavia in ogni rimaneggiamento di organici notiamo un aumento di questi funzionari. E non dico di più.

La raccomandazione poi che debbo fare all'onorevole ministro e con lui al Governo, riguarda quella disgraziata classe di scrivani locali, veri paria delle nostre amministrazioni, che sono collocati negli ultimi gradini della scala burocratica, e le cui condizioni devono essere miserrime, perchè noi siamo di continuo assediati da petizioni, da lettere, da querimonie dirette ad invocare il miglioramento della loro sorte.

So che l'onorevole ministro della marina è penetrato della necessità di far qualche cosa in vantaggio di questa povera classe di impiegati: so che l'onorevole ministro della guerra, anzi la Commissione del bilancio, propose di trasformare 60 di questi scrivani locali in altrettanti ufficiali d'ordine; e di ciò rendo lode alla Commissione stessa e all'onorevole relatore Taverna; ma credo che tutti questi temperamenti siano insufficienti, e che la questione si imponga, per